

# LE COMPETENZE PEDAGOGICHE DEL TECNICO

**Insegnante, istruttore, allenatore, tecnico ....**

# Quali motivazioni portano ad intraprendere questo percorso ....?

- Passione
- Educare / insegnare
- Rapporto con gli allievi
- Affiliazione
- Riconoscimenti
- Motivi economici

# IL RUOLO DELL'ISTRUTTORE

- RAPPRESENTA L'ELEMENTO DI CONGIUNZIONE TRA SPORT E ADOLESCENTE.
- IN QUESTE FASCE DI ETA' DEVE PREVALERE IL RUOLO DI EDUCATORE PIU' CHE QUELLO DI TECNICO

# Quali conoscenze deve avere ....?

- Analizzare e sviluppare dei programmi a breve o a lungo termine in funzione degli obiettivi da raggiungere
- Predisporre il materiale occorrente e l'ambiente in cui muoversi
- Possedere conoscenze delle tecniche di base e abilità di utilizzare esercizi appropriati
- Riconoscere le prestazioni eccellenti
- Esaminare eventuali divari tra prestazione desiderata e quella effettiva, individuare la causa potenziale e

# Deve conoscere .....

- Età, sesso, caratteristiche auxologiche, fisiologiche, psicologiche ecc.
- Gli aspetti biomeccanici degli esercizi da utilizzare
- Le prove di valutazione (test)
- le tecniche di comunicazione
- I metodi d'insegnamento (in base ai quali sceglie obiettivi, comunica informazioni, suscita interesse, favorisce l'apprendimento e l'autonomia dell'atleta)

# Intraprendere un percorso formativo



# Perché?



- **Gli obiettivi della formazione**
- Il principale obiettivo della formazione è cambiare stabilmente le competenze dei partecipanti.

Si basa su

- Nuove conoscenze: generali e/o specifiche
- Sviluppo di abilità comunicative e relazionali
- Sviluppo di capacità operative (*capacità pratica di progettare, condurre e verificare l'attività sportiva*)

## I tipi di formazione

La formazione è un processo così diviso:

- Formazione iniziale
- Formazione sul campo (*Tirocinio*)
- Aggiornamento

## L'istruttore (*conoscenze, capacità, abilità*)

<b>Sapere</b>	Padroneggiare e trasmettere nozioni, concetti e principi
<b>Saper fare</b>	Possedere e saper dimostrare le abilità pratiche
<b>Saper far fare</b>	Progettare, assegnare e controllare l'attività didattica
<b>Saper essere</b>	Tenere comportamenti personali adeguati e coerenti ( <i>esempio</i> )

## **Le competenze didattiche fondamentali**

- Motivare gli allievi e relazionarsi con loro
- Programmare l'attività
- Comunicare
- Osservare: contrastando l'influenza di fattori soggettivi, abitudini e distorsioni
- Valutare e regolare, documentando l'attività svolta e gli esiti raggiunti

## Compiti e responsabilità dell'istruttore

- Garantire la salute psico-fisica degli allievi
- Facilitare l'apprendimento tecnico-tattico
- Gestire i carichi di allenamento, sviluppando e riequilibrando le caratteristiche motorie
- Organizzare le attività in base ai tempi ed al contesto operativo concreto
- Stimolare un interesse a lungo termine  
*(motivazione)*
- Tenere ed aggiornare una documentazione sulle attività condotte *(scritta)*

## I ruoli multipli dell'istruttore

- L' «addestratore»
- L'allenatore
- L'educatore
- L'intrattenitore, animatore
- L'amico, il confidente
- Il «Padre»
- Lo «Psicologo»
- Il «Maestro»
- L'organizzatore

# IL DOCENTE E LA LEZIONE

Preparare e svolgere la lezione

# L'istruttore

- Cura la propria immagine, ma non ne è schiavo!
- Usa un linguaggio chiaro e semplice (*no a parole difficili!*)
- Usa un tono variato e sfrutta il senso dell'umorismo
- Utilizza immagini, esempi, metafore per rendere concreti e «visibili» i concetti
- Compie frequenti riepiloghi, per non perdere il “quadro generale”
- “Introduce” e “conclude” per rinforzare l'impressione di avere costruito qualcosa
- Saluta all'inizio ed alla fine, fissando o ricordando gli impegni successivi



## Preparare il corso

- Azioni preventive
- Analisi del contesto (*finalità del corso, allievi, tempi*)
- Lettura delle schede dei partecipanti (*se disponibili*)
- Definizione delle conoscenze - competenze - abilità, da trasmettere
- Verifica degli strumenti didattici
- ✓ Aula (*struttura e disposizione*)
- ✓ Apparecchiature (*proiettore, lavagna a fogli mobili ...*)
- ✓ Attrezzature per l'attività pratica

## Preparare la lezione

- Definire gli obiettivi della presentazione
- Identificare gli argomenti chiave
- Scegliere i metodi didattici (*attivi, passivi*)
- Definire l'ordine degli argomenti ed armonizzare i contenuti con il tempo a disposizione
- Scegliere ed organizzare il materiale didattico

# utilizzare

- La dialettica più appropriata in relazione all'obiettivo da raggiungere
- La spiegazione dell'esercizio o del fondamentale che deve essere breve e orientata sugli aspetti importanti
- La correzione più adeguata (globale o analitica)
- La rotazione in modo che tutti gli atleti svolgano
- l'esercizio o il lavoro proposto
- La corretta dimostrazione dell'esercizio o lavoro proposto da parte del tecnico per favorire l'apprendimento dell'atleta

## Gestire la lezione

- Sincerarsi che tutti capiscano, evitando linguaggi difficili, o troppo tecnici
- Ascoltare ed osservare i partecipanti, verificando la comprensione con domande,
- Assicurare a tutti la possibilità di esprimersi, incoraggiare osservazioni e domande
- Rispettare gli orari e i tempi pianificati

## I metodi didattici

I metodi possono essere divisi

- Metodi passivi  
La lezione tradizionale
- Metodi attivi
  - ✓ Lezione vivacizzata
  - ✓ Tavola rotonda
  - ✓ Dibattito tra i partecipanti
  - ✓ Lavori di gruppo
  - ✓ Analisi del caso specifico

## Metodi passivi: la lezione tradizionale (*vantaggi*)

- Rapidità
- Semplicità nella programmazione
- Controllo ed utilizzo ottimale del tempo
- Facilità nel proporre concetti nuovi
- Affermazione chiara del ruolo di leader del docente

## La lezione tradizionale (*svantaggi*)

- Allievi: soggetti passivi; poca attenzione ai loro bisogni; scarsa valorizzazione personale
- Difficoltà a comprendere i processi interni degli allievi ed il livello di comprensione dei concetti (*comunicazione a senso unico, feedback molto scarso*)
- Rischi maggiori:
  - Protagonismo
  - Troppa informazione
  - Perdita di attenzione da parte degli allievi

## La lezione tradizionale

lezione tradizionale è consigliata

- Se gli allievi sono molto numerosi
- Nelle lezioni introduttive
- Se i contenuti sono fortemente strutturati (*materie scientifiche etc..*)
- Se il tempo è poco e/o gli allievi sono numerosi
- Per introdurre le nozioni di base di un nuovo argomento

E' invece sconsigliata

- Quando le capacità di ascolto e comprensione e degli allievi sono modeste
- Quando sono stanchi o poco motivati



## I metodi attivi (*vantaggi*)

I metodi attivi sono indicati in tutte le altre circostanze

Presentano vantaggi come:

- Il confronto di opinioni diverse
- Un maggiore dinamismo ed interesse per la lezione
- Una maggiore varietà di approcci allo stesso tema
- Maggiore motivazione e partecipazione degli allievi

## **I metodi attivi** (*svantaggi*)

In un difficile controllo sui tempi ed anche sugli argomenti della lezione

Nel forte impatto degli aspetti emotivi, con maggiore fatica nel controllo della lezione e delle dinamiche di gruppo

Si rischia di:

- Di trasformare la lezione in una «vetrina per narcisisti»
- Di scatenare una competizione tra gli allievi per assumere la leadership

## I metodi attivi

- Richiedono un docente esperto, capace di mediare tra le varie correnti e individualità e «tenere in pugno» la classe
- Necessitano sempre di un “riepilogo” finale del Docente che riordina i contenuti ed evidenzia i punti forti della discussione
- Sono sconsigliati nei corsi di base, soprattutto nella fase iniziale e devono essere alternati “con intelligenza” con quelli passivi

## La scheda conoscitiva

- La scheda di accesso dovrebbe fornire i seguenti dati:
- Anagrafica personale, titoli scolastici, culturali, scientifici e sportivi, esperienze pregresse
- Ruoli, responsabilità ed impegni ricoperti nell'ambito sportivo
- Motivazioni della partecipazione al corso ed aspettative

# CONDURRE LA LEZIONE

## Come presentare i contenuti?

Requisiti di base:

- Conoscenza degli obiettivi didattici
- Chiarezza espositiva
- «Condimento» emotivo, stimolando la curiosità e creando motivazione

## Una buona lezione

- Stabilire un rapporto empatico con gli allievi
- Mostrare considerazione e prestare attenzione ai loro interessi, bisogni, capacità
- Evitare di far pesare eventuali errori
- Evitare di essere aggressivi: ma anche troppo passivi

## Come gestire la platea

- Rivolgersi prevalentemente al gruppo senza soffermarsi troppo sui singoli
- Affrontare argomenti che interessino tutti (*i casi particolari dopo!*)
- Gratificare il gruppo con apprezzamenti positivi



## Le domande

- Porre le domande agli allievi può aiutare la gestione del corso;

possono avere più fini:

- Mantenere l'attenzione e stimolare l'attività degli allievi
- Verificare la comprensione (*parziale o globale*)  
Aprire una discussione con il singolo o un gruppo di partecipanti

## Quali domande, e come?

- Porre solamente domande alle quali gli allievi sono in grado di rispondere
- Evitare quelle che prevedono una risposta chiusa (*si/no*)
- Complimentarsi per le risposte esatte (*anche parzialmente*) ed assumersi la responsabilità di eventuali risposte errate
- Se una domanda stimola una discussione troppo animata fornire un rapido chiarimento e passare al punto successivo

## Cosa deve trasmettere un buon istruttore....?

- Desiderio di imparare
- Gusto di realizzarsi attraverso lo sport
- Fiducia Ottimismo Competenza Motivazioni
- Passione (senza creare la psicosi della riuscita ad ogni costo)
- Un leader è riconosciuto come tale perché capace di creare un rapporto di fiducia con le persone di cui si occupa professionalmente

- “allenare” non significa solo insegnare le tecniche esecutive di un gesto e/o di una disciplina ed affinarle,  
  
ma anche
- “vivere insieme”,  
stabilire dei legami affettivi e delle relazioni profonde.
- Trasmettere cultura (e non solo sportiva) ai propri allievi, atleti e giocatori.